



## I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

Ventisette milioni di persone vivono in schiavitù, ossia più del doppio rispetto a quando il commercio degli schiavi era al massimo livello. E oltre un miliardo di adulti non sanno leggere. Date le dimensioni delle violazioni dei diritti umani non c'è da stupirsi se il 90% della popolazione non sa menzionare più di tre dei trenta diritti. Con una tale quantità di persone ignara dei propri diritti più fondamentali, chi si assicurerà che i diritti umani vengano promossi, protetti e resi una realtà?

Per rispondere a questa domanda, possiamo ispirarci a coloro che fecero la differenza e aiutarono a creare i diritti umani di cui oggi godiamo. Questi umanitari si batterono per i diritti umani, perché si rendevano conto che in loro assenza, non si sarebbero mai ottenuti pace e progresso. Ognuno di loro, in modo significativo, ha cambiato il mondo.

Martin Luther King Jr., nel difendere i diritti delle persone di colore degli Stati Uniti negli anni '60, affermò: "L'ingiustizia in qualsiasi luogo è una minaccia alla giustizia ovunque."

Il grande sostenitore di una pacifica resistenza all'oppressione, Mahatma Gandhi, ha descritto la non violenza come "la più grande forza a disposizione dell'umanità. È più potente della più potente arma di distruzione che sia mai stata concepita dall'ingegnosità dell'uomo."

Combattendo con orgoglio contro la persecuzione religiosa nel XVIII secolo in Francia, Voltaire scrisse: “Mi dissocio da ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo.”

Thomas Jefferson, ispiratore e autore della Dichiarazione d'Indipendenza Americana, affermò: “La cura della vita e della felicità umana, e non la loro distruzione, è il primo e unico obiettivo del buon governo.”

Vi sono persone che, tramite il pensiero e le azioni, hanno fatto la differenza, ed hanno cambiato il nostro mondo. Tra di essi si annoverano i seguenti umanitari, ognuno dei quali è stato un sostenitore potente ed efficace, ed è stato d'ispirazione per tutti coloro che oggi si dedicano alla causa dei diritti universali:

Mahatma Gandhi (1869-1948)

Eleanor Roosevelt (1884-1962)

Nelson Mandela (1918-2013)

César Chávez (1927-1993)

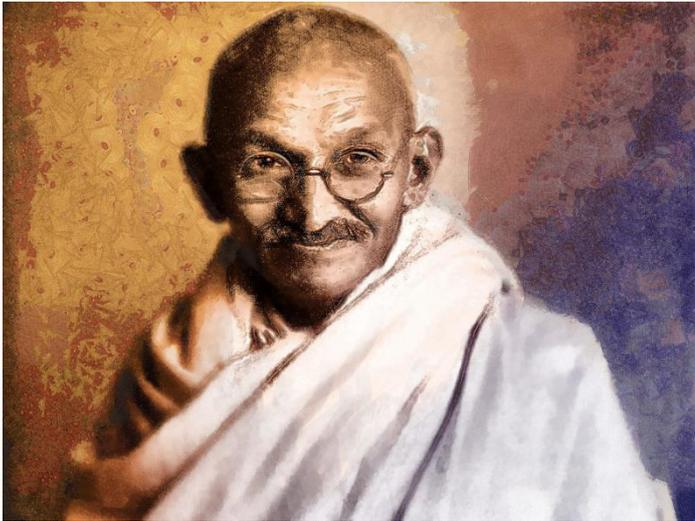
Martin Luther King, Jr. (1929-1968)

Desmond Tutu (nato nel 1931)

Muhammad Yunus (nato nel 1940)

Daw Aung San Suu Kyi (nata nel 1945)

Malala Yousafzai (nata nel 1997)



“Quando sto per perdere la speranza, rammento che in tutta la storia le vie della verità e dell’amore hanno sempre trionfato. Ci sono stati tiranni e assassini, e per un certo periodo di tempo costoro possono essere sembrati invincibili, ma alla fine crollano sempre. Pensateci... sempre.”  
(Mahatma Gandhi)

## MAHATMA GANDHI (1869-1948)

Mohandas Karamchand Gandhi viene ampiamente riconosciuto come uno dei maggiori leader politici e spirituali del ventesimo secolo. Onorato in India come il padre della nazione, fu pioniere e praticante del principio del Satyagraha, ossia la resistenza alla tirannia tramite la disobbedienza civile non violenta delle masse. Mentre guidava campagne a livello nazionale per ridurre la povertà, garantire maggiori diritti alle donne, costruire l’armonia tra le religioni e le razze ed eliminare le ingiustizie del sistema delle caste, Gandhi applicò al sommo livello i principi della disobbedienza civile non violenta al fine di liberare l’India dalla dominazione straniera. Fu spesso incarcerato per le sue azioni, a volte per anni, ma ottenne il suo scopo nel 1947, quando l’India conquistò l’indipendenza dalla Gran Bretagna. A causa della sua levatura, ci si riferì a lui col nome di Mahatma, che significa “grande anima”. Da Martin Luther King Jr. a Nelson Mandela, hanno riconosciuto in Gandhi la fonte d’ispirazione delle loro battaglie per ottenere uguali diritti per la loro gente.



“La libertà richiede moltissimo ad ogni essere umano. Con la libertà viene la responsabilità. Per la persona che non vuole crescere, la persona che non vuole portare il suo peso, questa è una prospettiva *terrificante*.”  
(Eleanor Roosevelt, Delegata Americana alle Nazioni Unite)

## ELEANOR ROOSEVELT (1884-1962)

In qualità di presidente e di membro con maggiore influenza della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Eleanor Roosevelt fu la forza motrice della creazione, nel 1948, dello statuto delle libertà che sarà sempre considerato il suo retaggio: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Nata a New York, Eleanor sposò l'allora esordiente uomo politico Franklin Delano Roosevelt nel 1905 e si immerse completamente nelle attività di servizio pubblico. Entro il 1933, quando giunsero alla Casa Bianca come Presidente e First Lady, era già profondamente coinvolta in questioni riguardanti i diritti umani e la giustizia sociale. Continuando la sua opera nell'interesse del popolo, sostenne l'ottenimento di pari diritti per le donne, per gli afroamericani e per i lavoratori del periodo della Grande Depressione, portando attenzione sulle loro cause. Coraggiosamente schietta, aiutò pubblicamente Marian Anderson, quando nel 1939 alla cantante di colore venne negato l'accesso al Constitution Hall di Washington a causa del colore della sua pelle. Eleanor si assicurò che Marian potesse invece esibirsi sui gradini del Lincoln Memorial, creando un'immagine duratura e ispiratrice in quanto a coraggio personale e diritti umani.

Nel 1946, Eleanor fu nominata delegato presso le Nazioni Unite dal Presidente Harry Truman, che salì alla Casa Bianca dopo la morte di Franklin Roosevelt nel 1945. In qualità di capo della Commissione per i Diritti Umani, Eleanor Roosevelt svolse un ruolo molto importante nella formulazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che presentò all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con le seguenti parole:

“Ci troviamo oggi alla soglia di un grande momento nell'esistenza delle Nazioni Unite e dell'Umanità. Questa dichiarazione potrebbe diventare la Magna Carta internazionale, per ogni uomo ed in ogni luogo”.

Chiamata dal Presidente Truman “la First Lady del Mondo” per i conseguimenti umanitari ottenuti nell'arco di tutta la sua vita, Eleanor Roosevelt lavorò fino alla fine dei suoi giorni per ottenere l'accettazione e l'attuazione dei diritti contemplati nella Dichiarazione. Il retaggio delle sue parole e delle sue opere compare nelle costituzioni di molte nazioni, ed in un corpo di leggi internazionali in evoluzione che ora protegge i diritti degli uomini e delle donne in tutto il mondo.

“*Fa* ciò che senti giusto nel tuo cuore, poiché verrai criticato comunque. Sarai dannato se lo fai, dannato se non lo *fai*.” - Eleanor Roosevelt



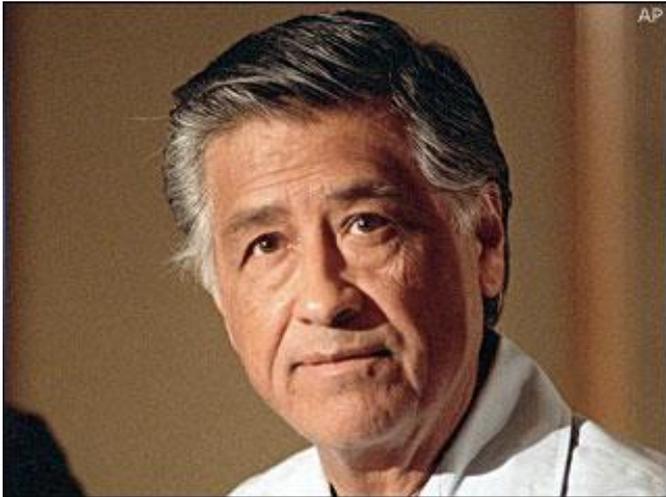
“Ho coltivato l’ideale di una società democratica e libera nella quale tutti possano vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di attuare. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire.”  
(Nelson Mandela)

## NELSON MANDELA (1918 - 2013)

Nelson Mandela, uno dei simboli dei diritti umani più riconosciuti della nostra epoca, è un uomo la cui dedizione alla libertà del suo popolo è d’ispirazione per i sostenitori dei diritti umani di tutto il mondo. Nato a Transkei, in Sudafrica, figlio di un capo tribù, Mandela si laureò in giurisprudenza. Nel 1944 si unì al Congresso Nazionale Africano (African National Congress, ANC) e operò attivamente per abolire la politica dell’apartheid stabilita dal Partito Nazionale al potere. Processato per le sue azioni, Mandela dichiarò: “Ho lottato contro il dominio bianco e contro il dominio nero. Ho coltivato l’ideale di una società democratica e libera nella quale tutti potessero vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di ottenere. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire.”

Condannato all’ergastolo, Mandela divenne un potente simbolo di resistenza per il nascente movimento anti-apartheid, rifiutando ripetutamente di scendere a compromessi con la sua posizione politica per ottenere la sua libertà. Rilasciato infine nel febbraio del 1990, intensificò la battaglia contro l’oppressione per raggiungere le mete che lui ed altri avevano stabilito quasi quarant’anni prima. Nel maggio del 1994, Mandela fu proclamato il primo presidente nero del Sudafrica e rimase in carica fino al 1999. Guidò la transizione delle leggi eitarie e dell’apartheid, conquistando il rispetto internazionale grazie al suo impegno per la riconciliazione nazionale ed internazionale. Nel 2008, in occasione del suo 90° compleanno, è stata tenuta una celebrazione internazionale in onore della sua vita, dedicata alle sue mete di libertà ed eguaglianza.

“Se parli ad un uomo in una lingua che comprende, farai centro. Se gli parli nella sua lingua, arriverai al suo cuore.” - Nelson Mandela



*“Una volta che il cambiamento sociale ha inizio, è impossibile invertirne il corso. Non si può rendere di nuovo ignorante una persona che ha imparato a leggere. Non si può umiliare una persona che si sente fiera. Non si possono opprimere i popoli che non hanno più paura. Abbiamo visto il futuro e il futuro ci *appartiene*.”*  
(César Chávez)

## CÉSAR CHÁVEZ (1927-1993)

Lavoratore americano di origine messicana, sindacalista e attivista dei diritti civili, César Chávez creò tramite le sue azioni delle condizioni migliori per i lavoratori agricoli. Nato nella fattoria della sua famiglia vicino a Yuma, in Arizona, Chávez fu testimone delle terribili condizioni sofferte dalle persone che lavoravano nella fattoria. Queste venivano costantemente sfruttate dai datori di lavoro, spesso non venivano pagate e vivevano in baracche, come scambio per la loro manodopera, senza assistenza medica o altre strutture fondamentali. Senza una voce unita, non avevano mezzi per migliorare le proprie condizioni. Chávez cambiò tutto questo quando dedicò la sua vita alla conquista del riconoscimento dei diritti dei lavoratori agricoli, ispirandoli e organizzandoli nell'Associazione Nazionale dei Lavoratori Agricoli, che divenne poi il sindacato noto come Lavoratori Agricoli Uniti. Tramite marce, scioperi e boicottaggi, Chávez costrinse i datori di lavoro a pagare salari adeguati e a fornire altri benefici, e fu responsabile della prima legge che mise in atto il Documento dei Diritti dei lavoratori agricoli. Grazie al suo impegno per la giustizia sociale, e per aver dedicato tutta la sua vita al miglioramento delle condizioni di vita del suo prossimo, Chávez ricevette, dopo la sua morte, la più elevata onorificenza civile, la Medaglia Presidenziale per la Libertà.

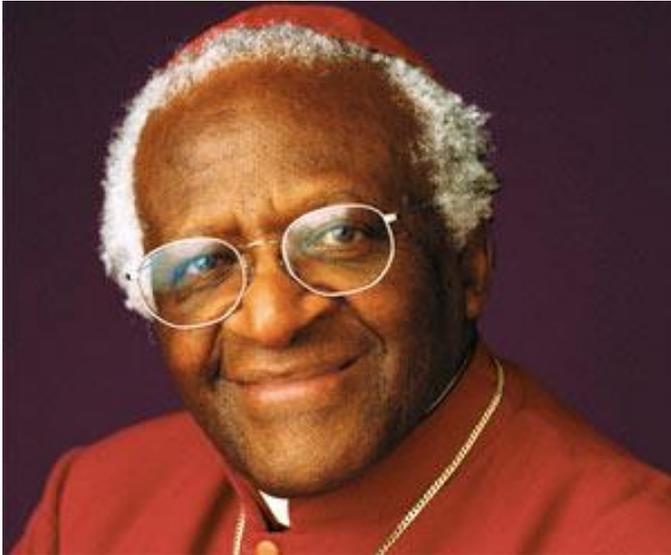


“Il giudizio definitivo di un uomo non si può dare quando si trova nell’agio e nella comodità, ma quando resiste durante periodi di sfida e di contrasto.”

(Martin Luther King, Jr.)

## MARTIN LUTHER KING JR. (1929-1968)

Martin Luther King Jr. fu uno dei più noti promotori del cambiamento sociale tramite la non violenza del XX secolo. Nacque ad Atlanta, in Georgia, e la sua eccezionale oratoria e coraggio personale, attrassero l’attenzione di tutta la nazione per la prima volta nel 1955, quando lui ed altri attivisti per i diritti civili furono arrestati per aver guidato il boicottaggio della compagnia dei trasporti pubblici di Montgomery, in Alabama, la quale aveva preteso che le persone di colore lasciassero il posto ai bianchi e stessero o sedessero nella parte posteriore degli autobus. Per tutti i dieci anni successivi, Martin Luther King Jr. scrisse, tenne discorsi e organizzò proteste e dimostrazioni di massa non violente per attirare l’attenzione del pubblico sulla discriminazione razziale, e per richiedere una legislazione sui diritti civili che proteggesse i diritti degli afroamericani. Nel 1963, a Birmingham, in Alabama, Martin Luther King Jr. guidò dimostrazioni di massa pacifiche che furono contrastate dalla polizia dei bianchi con cani ed idranti, creando una polemica che finì sui titoli in prima pagina dei giornali in tutto il mondo. Le successive dimostrazioni di massa di molte comunità culminarono in una marcia che raccolse oltre 250.000 dimostranti in protesta a Washington, DC, dove King pronunciò il suo famoso discorso “Ho un sogno”, nel quale concepiva un mondo in cui i popoli non fossero più divisi in base alla razza. Il movimento da lui ispirato fu tanto potente, che il Congresso promulgò la Legge sui Diritti Civili nel 1964, lo stesso anno in cui King ricevette il Premio Nobel per la Pace. Riconosciuto dopo la sua morte con la Medaglia Presidenziale per la Libertà, Martin Luther King Jr. è un’icona del movimento per i diritti civili. La sua vita e le sue opere simboleggiano la ricerca dell’uguaglianza e della non discriminazione che stanno alla base del sogno americano, e di quello umano.



“Non mi interessa raccogliere briciole di compassione buttate dal tavolo da qualcuno che si considera il mio maestro. Voglio il menu completo dei diritti.”

- Desmond Tutu

## DESMOND TUTU (nato nel 1931)

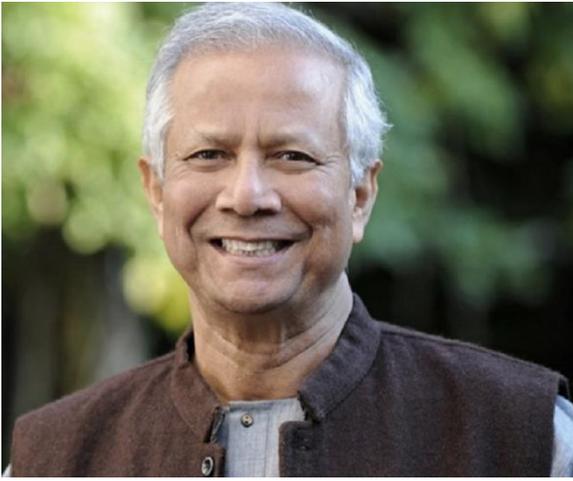
Desmond Tutu è uno dei più noti attivisti dei diritti umani nel Sud Africa, vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 1984 per il suo impegno nel risolvere e porre fine all'apartheid. Nato nel 1931 a Klerksdorp, Transvaal, Sud Africa, è diventato il primo arcivescovo anglicano nero di Città del Capo e di Johannesburg. Attraverso le sue conferenze e scritti di critica all'apartheid, era conosciuto come la “voce” dei sudafricani neri che non avevano voce. Dopo la rivolta degli studenti a Soweto sfociata in tumulti, Tutu ha sostenuto il boicottaggio economico del suo paese, mentre costantemente incoraggiava la riconciliazione tra le varie fazioni associate all'apartheid.

Quando si sono svolte le prime elezioni multirazziali in Sudafrica nel 1994, che hanno eletto Nelson Mandela come primo presidente nero della nazione, Mandela lo ha nominato presidente della Commissione Verità e Riconciliazione (TRC).

Nel suo lavoro sui diritti umani, Tutu ha formulato il suo obiettivo come “una società giusta e democratica, senza divisioni razziali”, e ha stabilito da lì in poi il minimo richiesto per la sua realizzazione, inclusi i diritti civili uguali per tutti, un sistema comune di istruzione e la cessazione della deportazione forzata.

Oltre al Premio Nobel, a Tutu sono stati conferiti numerosi riconoscimenti, tra cui la Pacem in Terris Award, il Vescovo John T. Walker Distinguished Humanitarian Service Award, il Premio Lincoln e il Premio Leadership Gandhi Peace.

Desmond Tutu continua a viaggiare molto, lotta per i diritti umani e l'uguaglianza di tutti i popoli, sia all'interno del Sud Africa che a livello internazionale.



*“Qui si parla di sviluppo economico, di investire miliardi di dollari in vari programmi, ed ho potuto constatare che non era di miliardi di dollari che la gente aveva un bisogno immediato.”*

- Muhammad Yunus

## MUHAMMAD YUNUS (nato nel 1940)

L'economista e vincitore del premio Nobel Muhammad Yunus è diventato famoso in tutto il mondo per il suo rivoluzionario sistema del micro-credito: la concessione di piccoli prestiti agli imprenditori troppo poveri per ottenere prestiti bancari tradizionali, sistema che ha permesso a milioni di persone di sfuggire alla povertà.

Yunus nacque nella città portuale di Chittagong, nel Bangladesh. La sua vita fu motivata dal suo sogno di un mondo senza povertà. Ciò ebbe inizio nel 1976, quando vide che i tessitori di cestini del villaggio vivevano in condizioni di povertà estrema, nonostante la loro abilità. Considerati soggetti poveri a rischio di credito, gli artigiani erano costretti a prendere denaro in prestito a interessi elevati per acquistare bambù, senza guadagnare alcun profitto dopo aver ripagato gli usurai. Di tasca sua, Yunus fece un prestito di 27 dollari ad un gruppo di donne che poi gli restituirono il denaro e che, per la prima volta, realizzarono un piccolo profitto. Yunus si rese conto che tramite minuscoli prestiti e servizi finanziari, poteva aiutare le persone indigenti a liberarsi dalla povertà.

Nel 1983 istituì la Grameen Bank (la Banca del Villaggio), fondata sulla sua convinzione che il credito fosse un diritto umano fondamentale. Nell'arco di un quarto di secolo la banca era divenuta la sede centrale di una rete di istituzioni simili presente in 100 nazioni, permettendo a milioni di persone di sfuggire alla povertà, tramite la concessione del diritto economico personale. Il professor Yunus è un membro del consiglio della Fondazione delle Nazioni Unite ed ha ricevuto numerosi premi internazionali per i suoi sforzi umanitari.



*“Penso di aver reso piuttosto chiaro che non mi piace molto la parola ‘speranza’. Non credo nelle persone che si limitano a sperare. Noi lavoriamo per ciò che **vogliamo**.”*

- Daw Aung San Suu Kyi

### DAW AUNG SAN SUU KYI (nata nel 1945)

Daw Aung San Suu Kyi è stata una delle voci principali per i diritti umani e per la libertà nella Birmania (Myanmar), paese dominato da un governo militare dal 1962. Nacque a Rangoon e studiò all'Università di Oxford; diventò politicamente attiva nel 1988, quando il governo militare birmano repressse violentemente una folla in rivolta, uccidendo migliaia di civili. Suu Kyi scrisse una lettera aperta al governo, richiedendo la formazione di una commissione indipendente che tenesse delle elezioni democratiche. Violando un bando governativo che proibiva riunioni politiche superiori a quattro persone, Suu Kyi tenne discorsi di fronte a grandi platee in tutta la Birmania in qualità di Segretario Generale della nuova Lega Nazionale per la Democrazia (NLD). Nel 1989 fu messa agli arresti domiciliari. Nonostante la sua detenzione, l'NLD vinse le elezioni con l'82% dei seggi in Parlamento, ma la dittatura militare si rifiutò di riconoscere la validità dei risultati come validi. Suu Kyi rimase in prigione da allora quasi continuamente, rifiutando l'offerta di libertà del governo se lei avesse lasciato la Birmania. Nel 2003, fu trasferita dalla prigione e rimessa agli arresti domiciliari, che furono estesi ripetutamente ed illegalmente dal governo militare. Lei continua ad essere l'espressione vivente della determinazione del suo popolo a raggiungere la libertà politica ed economica. Premiata con il Premio Nobel per la Pace nel 1991, Suu Kyi ha invitato i cittadini di tutto il mondo ad **“usare la vostra libertà per promuovere la nostra”**.



*“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il **mondo**”*

- Malala Yousafzai

### MALALA YOUSAFZAI (nata il 12 luglio 1997)

Attivista pakistana (n. Mingora 1997). Attiva sin da giovanissima nella lotta per i diritti civili e per il diritto allo studio delle donne nel suo Paese, a tredici anni è diventata nota grazie al suo blog per la BBC, in cui tra l'altro denunciava il regime dei talebani pakistani, ostili ai diritti alle donne. Nel 2012 è stata ferita in un attentato rivendicato successivamente dagli stessi talebani. Curata a Londra e ristabilitasi, nel luglio del 2013 ha tenuto un discorso forte e commovente all'Onu nel giorno del suo sedicesimo compleanno, lanciando un appello per il diritto all'istruzione dei bambini di tutto il mondo. Nello stesso anno è stata la più giovane candidata al premio Nobel per la pace ed è stata insignita del Premio Sakharov per la libertà di pensiero dal Parlamento europeo. Nell'ottobre 2013 ha pubblicato il suo primo libro *I am Malala*. Nel 2014 è stata insignita del premio Nobel per la pace, con l'attivista indiano per i diritti dei minori K. Satyarthi, "per la loro battaglia contro la repressione dei bambini e dei giovani e per il diritto di tutti i bambini all'educazione". Nel 2015 il regista D. Guggenheim ha diretto il documentario *He named me Malala* sulla vita dell'attivista.